

così faticosa. Fermo ad ogni modo più che mai, e costante il Czar nella concepita sua idèa, ordinò a Nobili, a' Mercatanti, e agli Artefici di trasferirsi da più Parti del suo Dominio per rinforzare quella nuova Colonia, e di erigervi delle Case per loro abitazione. Questo fu un nuoyomodo per condur l'opera al fine. Li Negozianti trovarono il loro profitto nell'esserfi colà trasferiti, giacchè si vendevano a caro prezzo tutte le cose per cagione della moltitudine del Popolo, che vi si radunava, e della scarsezza delle Provigioni, che si provavano nell'Ingria, e nella Carelia, per essere state quelle Provincie danneggiate poco prima dalle militari incursioni. Gli Abitanti della Finlandia, e della Livonia, le cui Case, ed effetti erano stati incendiati, e distrutti, non sapendo ove andare, o come sussistere, nella nascente Città di Peterburgo si ripararono. Per dare coraggio ad ogni genere di Persone di cambiar Patria il Czar concesse a' Mercatanti, ed alle Genti di Marina amplissimi privilegi, e grossi vantaggi. Per comprendere ogni cosa in poche parole, quella Città fu, per così dire, quasi improvvisamente così popolata, che nel corso di pochi anni si annoveravano settantamila Case tutte piantate di nuovo, la dove per lo addietro non se n'erano forse vedute giammai se non iniscarsissimo numero. Ma siccome ha già ordinato, che sia intagliato un Piano della Città stessa con le sue annotazioni, così tralascio di qui avanzarmi ad una descrizione particolare, ed aggiungerò solamente, ch' essendo stata fabbricata in parte sopra Isole, ed in parte sopra il Continente, comparisce d'una assai

gran-